

Progetto Manuzio



Giulio Tanini

Al poeta Carlo Malinverni



www.liberliber.it

Questo e-book è stato realizzato anche grazie al
sostegno di:



E-text

Editoria, Web design, Multimedia

<http://www.e-text.it/>

QUESTO E-BOOK:

TITOLO: Al poeta Carlo Malinverni

AUTORE: Tanini, Giulio

TRADUTTORE:

CURATORE:

NOTE:

DIRITTI D'AUTORE: no

LICENZA: questo testo è distribuito con la licenza
specificata al seguente indirizzo Internet:
<http://www.liberliber.it/biblioteca/licenze/>

TRATTO DA: Al poeta Carlo Malinverni / Giulio
Tanini. - Genova : Alessandro Basisione, a favore
della erezione dell'asilo, intitolato ad Amilcare
Cipriani ; 1920. - p. 8, 24 cm.

CODICE ISBN: non disponibile

1a EDIZIONE ELETTRONICA DEL: 22 aprile 2011

INDICE DI AFFIDABILITA': 1

0: affidabilità bassa

1: affidabilità media

2: affidabilità buona

3: affidabilità ottima

ALLA EDIZIONE ELETTRONICA HANNO CONTRIBUITO:

Catia Righi, catia_righi@tin.it

REVISIONE:

Paolo Alberti, paoloalberti@iol.it

PUBBLICAZIONE:

Catia Righi, catia_righi@tin.it

Informazioni sul "progetto Manuzio"

Il "progetto Manuzio" è una iniziativa dell'associazione culturale Liber Liber. Aperto a chiunque voglia collaborare, si pone come scopo la pubblicazione e la diffusione gratuita di opere letterarie in formato elettronico. Ulteriori informazioni sono disponibili sul sito Internet:

<http://www.liberliber.it/>

Aiuta anche tu il "progetto Manuzio"

Se questo "libro elettronico" è stato di tuo gradimento, o se condividi le finalità del "progetto Manuzio", invia una donazione a Liber Liber. Il tuo sostegno ci aiuterà a far crescere ulteriormente la nostra biblioteca. Qui le istruzioni:

<http://www.liberliber.it/sostieni/>

GIULIO TANINI

PRO ASILO

AMILCARE CIPRIANI

AI SENZATETTO

AL POETA

CARLO MALINVERNI



GENOVA
ALESSANDRO BARISONE
XXI NOV. MCMXX

PRO ASILO

AMILCARE CIPRIANI

AI SENZATETTO

—————
AL POETA

CARLO MALINVERNI

- I. SENTI – O mio Carlo –, l'onda che s'infrange
su lo *Scoglio de i Mille*, e la riviera
il ritmo rende, fievole, che piange
ne la bufera?
- II. Io, la sento –, e nel cor ne scende un pianto
stillicidio inesausto di dolore:
rabbrivisco in ascoltar quel canto
pien di furore.
- III. L'animo mio vagante, spaurito
su l'arse pietre del tuo dolce Albaro,
spīando smanioso l'infinito
misterioso, amaro;

coglie l'ùluto triste e smisurato
che gittan l'onde che non quetan mai:
grida alte e fioche a l'ètra, rabbuiato
come giammai.

IV. Di chi saran le voci e le Ombre strane
che divoran li spazi senza fondo
minacciose con lor parvenze vane
de l'altro mondo?

V. Anche lassù, dunque, ne gli astri ardenti
che lancian rosse fiamme in su la terra
vi sono inferni d'odio e di tormenti
d'orrori e guerra?

VI. Ahi! si smarrisce l'affralita mente
a la Visione orrenda del martire;
empia Natura, eterna dissolvente,
fammi morire!

VII. Carlo –, la notte, quando tutto tace,
di tua Genova onusta e insuperbita,
solivago, crucciato, senza pace,
scruto la vita;

e m'avvicino con immenso duolo
a chi geme per terra in vichi oscuri:
veggo madri co i figli al nudo suolo,
un giorno puri;

travolti ora a gli orror de la miseria:
sozzi, maleviventi, dissipati
ludibrio estremo a l'ultima materia,
co i cuor' malati.

VIII. Vorrei strappato – il mio –, dal fiero petto
e gittarlo a le fiamme distruttrici:
è questa Fede, Civiltà, Rispetto
a g'infelici?

IX. Cantami – O Vate –, tu, con cetra d'oro,
da le corde di ferro, audaci e forti,
l'agonia amara de i senza lavoro
perchè tramonti....

X. Tu, che lanci da l'intimo profondo
sonore strofe alate a i patrii vènti,
aiutami a purgar questa del Mondo
onta di stenti.

XI. Mòvimi tu a pietà quanti han speranza
ne i destini immortali de i futuri:
l'arche d'oro fai aprire e in tepe stanza
cangia i tugùri;

e a l'alto grido, un palpito più umano
mova – O Carlo –, i precordi de i felici,
e gettin lana e pane a largamano
su gl'infelici;

onde pietà pudica e vereconda
punga chi molcer può l'ire del Fato
e avvolga, mite, di conforto un'onda
lo sciagurato.

Giulio Tanini

APPARIZIONE
21 Novembre XX.

NOTICINA – La pietosa vignetta è riproduzione del celebre quadro del pittore
NONO, vivente. Amara realtà del Dolore che invoca Ausilio.